

LE MOSSE DEL FUTURO GOVERNO/2 Sindacati e studenti alla finestra in attesa delle misure che saranno assunte sulle loro attività. De Luca, intanto, vuole richiudere

«Giusto vaccinare prima i docenti»

Critiche quasi unanimi, invece, sul calendario prolungato a tutto giugno. Altro nodo da sciogliere sarà quello della Maturità

/// **Valentina Roncati**
ROMA

●● Piace a tutto il mondo della scuola - dai sindacati ai docenti, dalle associazioni ai presidi - l'attenzione che il premier incaricato Mario Draghi sta rivolgendo, già nel corso delle consultazioni, all'istruzione. Consensi quasi unanimi trova l'indiscrezione secondo la quale l'ex numero 1 della Bce avrebbe indicato negli insegnanti e nel personale scolastico le categorie prioritarie a cui somministrare i vaccini e il fatto che andrebbe implementato l'uso dei tamponi rapidi tra gli studenti.

A parte la Cisl Scuola guidata da Maddalena Gissi, per la quale per il vaccino «aspetteremo il nostro turno, non vorremmo alimentare contrasti con anziani o personale sanitario», tutti sono entusiasti della priorità accordata e c'è chi come la Flc Cgil di Francesco Sinopoli ricorda che questa è una richiesta che il sindacato ha avanzato da tempo. Anche gli studenti accolgono con favore l'ipotesi di fare tamponi rapidi: «Va nella

giusta direzione», dicono, e si augurano che «a queste indiscrezioni seguano delle proposte che vedano il coinvolgimento della scuola».

A piacere molto meno sono le indiscrezioni sulla possibilità che venga prolungato il calendario scolastico fino a fine giugno. «Le parole di Draghi lasciano perplessi - dice la segretaria dello Snals, Elvira Serafini - Nell'affermare che l'anno scolastico debba proseguire, mostra di dare per scontato che nulla fino ad oggi sia stato fatto». «Una proposta estemporanea è una non-proposta», sbotta il segretario della Uil Scuola Pino Turi. E anche per il leader di Anief, Marcello Pacifico, è inutile pensare ad un nuovo calendario scolastico: la didattica a distanza è didattica a tutti gli effetti.

Il governo uscente aveva previsto 250 milioni per lezioni e recuperi da fare subito e aveva preso in considerazione l'idea di prolungare il calendario discutendone con i governatori, che sono quelli titolati a decidere.

Un plauso registra invece la volontà di Draghi di avere gli insegnanti tutti in cattedra

da settembre. Il precariato ad oggi supera abbondantemente i 200mila supplenti annuali, cui andranno aggiunti, presumibilmente, circa 35mila pensionamenti; per risolvere il problema ogni sigla avanza soluzioni diverse: dall'utilizzo dei concorsi e delle graduatorie, ad assunzioni con procedure semplici seguite dalla formazione, fino ad assunzioni dirette da parte delle scuole.

Ieri, intanto, il Comitato tecnico scientifico ha dato il via libera affinché possano terminare le prove del concorso straordinario - già espletato dall'80% dei concorrenti - per l'immissione in ruolo dei docenti che abbiano insegnato almeno tre anni. Sempre il Cts ha autorizzato l'attività motoria in ambito scolastico nelle regioni in zona gialla. La ginnastica a scuola invece è da evitare in zona rossa e arancione.

Un nodo che il nuovo governo sarà subito chiamato a sciogliere è poi quello della Maturità: la ministra Azzolina, dopo aver consultato studenti e associazioni, aveva evitato di decidere, vista la crisi di governo. ●



Interno di una classe durante una lezione